

Il Gruppo di Lettura *“Il sentiero dei libri”* per il mese di marzo 2018 ha scelto il libro **Otto mesi a Ghazzah Street di Hilary Mantel**, e ha fissato il prossimo incontro per il 07 marzo 2018 alle ore 16,00 presso la Biblioteca Comunale

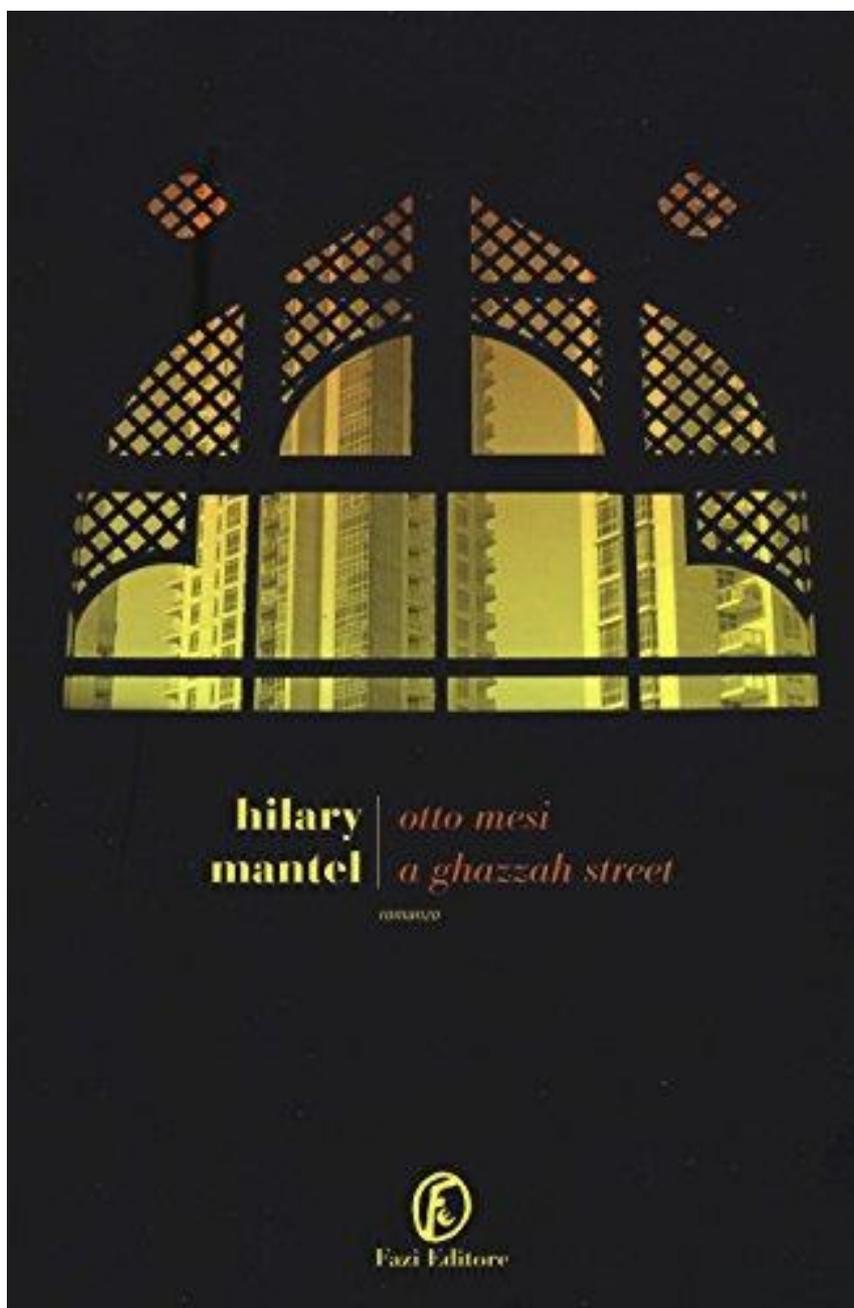
Proseguono gli incontri.....il gruppo di lettura IL SENTIERO DEI LIBRI si riunisce mensilmente nei locali della Biblioteca comunale.

“Dalla passione per i libri e la lettura alla costituzione di un gruppo per scambiarsi sensazioni, emozioni, pensieri su libri scelti insieme”

Il libro del mese di marzo 2018 è Otto mesi a Ghazzah Street di Hilary Mantel

Il prossimo incontro si terrà presso la biblioteca comunale il giorno

07 marzo 2018 alle ore 16,00



IL ROMANZO

Ci sono almeno due modi di leggere *"Otto mesi a Ghazzah Street"* di Hilary Mantel, una delle scrittrici oggi più apprezzate in Inghilterra. Il modo più ovvio è prenderlo per un romanzo Baedeker, una guida all'alterità islamica, arabo-saudita, quale progressivamente si disvela alla sempre più inquieta osservazione di alcuni espatriati inglesi. Vecchia strategia: Mantel descrive una civiltà attraverso occhi estranei, stupendosi, come potrebbe un moderno Montesquieu che abbia letto il saggio di Said sugli abbagli del nostro orientalismo, di idiosincrasie e anacronismi.

La seconda modalità di lettura, più sottile, è **intendere il romanzo come una stralunata allucinazione metafisica** che infine deflagra in non luoghi a seguito di non eventi. E, in effetti, cose misteriose, strane e persino perturbanti, accadono o sembrano accadere sotto i nostri occhi in spazi instabili, de-identitarizzati, arelazionali, quasi senza che ce ne accorgiamo o siamo in grado di razionalizzarle. Chi bazzica l'inaccessibile stanza del piano di sopra nel condominio di Ghazzah Street? Una coppia di amanti segreti, fratello di politicante lui, donna maritata lei? Cosa nasconde, semmai esista davvero, la cassa che appare e scompare dal terrazzo? Un cadavere? Che cosa faceva l'uomo con il fucile sulle scale del palazzo? Perché proprio questo pare di aver visto Frances Shore, la protagonista della nostra storia. Sicché, stranezza dopo stranezza, cresce nel lettore la sensazione che il romanzo miri a transvalutare l'incertezza sugli eventi della quotidianità più trita in ontologia generale del dubbio, potente metafisica dell'assurdo o, come è parso a un critico, incubo orwelliano. E, almeno a tratti, *l'upgrade* riesce a Mantel...

Non sono solo le donne, però, a celarsi dietro un velo. **"Era come se il mondo intero fosse velato", ha scritto in un *memoir* la stessa Mantel rievocando i quattro anni da lei trascorsi in Arabia Saudita.** C'era una cappa di convenzioni e rimozioni che tutto ovattava ed occultava finché la "maledetta realtà" esplodeva. La maledetta realtà esplode anche nella fiction di *Otto mesi a Ghazzah Street*. Corruzione politica, ipocrisia, deliberata manipolazione dei fatti da parte delle autorità producono una "tempesta" finale, come la definisce il nostro narratore. Ma le morte acque della routine levantina s'increspano appena a seguito di questi sconvolgimenti, per tornare subito all'inerzia consueta. Rimane, al più, un po' di simbolico fango, nel quale continua stancamente a trascinarsi chi resta a Ghazzah Street. Per chi, come Frances, stremato e disilluso, alla fine parte, la realtà si fa invece vetrinata, derealizzata, omologata, come vuole la più tipica filosofia del non luogo. Attraverso il vetro di quattro finestre, nel finale del romanzo Frances scorge solo la superstrada, segno di una coazione al viaggio senza meta e senza prospettiva. Falso movimento. Incessante corsa verso la mercantilizazione del paesaggio. Srealizzazione e perdita del sé, che si specchia nel proprio cupo negativo e si perde in non luoghi tutti uguali a tutte le latitudini, tutti parimenti insignificanti. Queste le modernissime suggestioni contenute nell'explicit del romanzo, che era invece cominciato, si ricorderà, come un tuffo nel passato.

Autore dell'articolo: F Ciompi insegna letteratura inglese contemporanea all'Università di Pisa

Definito dalla "Literary Review" un "incubo orwelliano sbalorditivo".

L'AUTRICE

Hilary Mantel è nata a Glossop, Derbyshire, in Inghilterra, il 6 luglio 1952 da una famiglia povera, riceve la sua prima educazione in un convento e in seguito frequenta la facoltà di giurisprudenza presso la London School of Economics e la Sheffield University. Si sposa a 20 anni con un geologo e dopo la laurea in giurisprudenza lavora come assistente sociale in un ospedale geriatrico, che lascia per fare la commessa in un grande magazzino. Nel 1977 segue il marito geologo, Gerald McEwan, come lei cattolico e di origine irlandese, nel Botswana dove rimarrà per cinque anni. Nel 1982 si trasferisce in Arabia Saudita che lascerà quattro anni dopo per far ritorno in Gran Bretagna, da quest'ultima esperienza trae l'ispirazione per scrivere il libro *Otto mesi a Ghazzah Street*. Lavora per anni come critica cinematografica per poi consacrarsi definitivamente alla scrittura.

Prima donna a vincere, per ben due volte, il **Man Booker Prize**, il più prestigioso premio letterario inglese, con due libri dei tre scritti sulla vita di Thomas Cromwell, consigliere fidato di Enrico VIII che si staccò dalla chiesa romana e fondò la chiesa anglicana, per poter sposare Anna Bolena. I libri premiati sono stati pubblicati in Italia con i titoli: **Wolf Hall** nel 2009 e **Anna Bolena, una questione di famiglia** nel 2012. Da questa trilogia la BBC ha poi tratto l'apprezzata serie tv **Wolf Hall**, vincitrice, a sua volta, nel 2016 del Golden Globe 2016 come miglior miniserie. Nella sua carriera di scrittrice Hilary Mantel ha vinto numerosi premi ed è ritenuta dalla critica una delle migliori scrittrici anglosassoni.

Chi volesse inserirsi nel gruppo può farlo liberamente in qualsiasi momento, decidere di saltare incontri e riprendere a partecipare secondo il proprio bisogno e in totale autonomia.

Gli incontri si tengono nei locali della Biblioteca comunale, presso il Centro polivalente di via Fara.

Locandina informativa

Modulo domanda